



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/la-cosa-piu-dolce>

LA COSA PIU' DOLCE

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : domenica 10 novembre 2002

Close-Up.it - storie della visione

Ignobile commedia, smaccatamente moralistica, che narra le vicende di tre ragazze facili che, per dimostrare la propria indipendenza, la danno a tutti. Solo che il troppo stropia e così anche le tre disinibite scoprono di avere dei sentimenti e, in fondo, di aspirare al principe azzurro. Cameron Diaz (sciagurata la scelta di questo film) riuscirà a trovarlo, in un finale-ritratto da pubblicità Blockbuster: divano, cane, amici, cassetta. E dire che all'inizio ironizzavano sulla vita di coppia.

La sceneggiatura è un incessante inanelare frasi scurrili e prive di senso (che ci rifiutiamo di riportare), se non quello di significare l'emancipazione femminile, almeno secondo l'arguta sceneggiatrice (poveri noi!). Infarcire i dialoghi di strafica/cazzo/arnese (perdonateci: dovere di cronaca), di sottili allusioni sessuali come *Mettilo in buca* (il nome di un campo da golf), di battute coprofaghe, con una scena di fellatio in cui i due protagonisti rimangono incastrati a causa di un piercing, abbassa tale film a livelli di infima qualità, in dolce compagnia con gli exploit casarecci di Alvaro Vitali o della serie *Porky's*, solo che lì c'era più goliardia e meno squallore. Ma ciò che maggiormente disturba è la filosofia che il film veicola: le ragazze sono facili, disinibite, perché hanno possesso della loro libertà; i ragazzi sono tutti trogloditi che come unico scopo nella vita hanno rimorchiare e bere birra.

La trama, come se non bastasse, riprende situazioni già viste in altri prodotti: dai film dei Farrelly (uso improprio dello sperma), da *Harry ti presento Sally* (finto orgasmo in pubblico), da *Il matrimonio del mio migliore amico*, e da altre commedie che culmina con "e vissero felici e contenti".

Come la scena centrale del ristorante in cui, accennata una canzone, tutti i presenti vengono coinvolti dal ritmo, fino a formare un solo grande coro: ma se nel film con Rupert Everett e la stessa Diaz, il tema in questione era composto da Burt Bacharach, in questo film la scena si snoda sul ritornello "è grosso e non ci entra", con l'uso abbondante di surrogati fallici.

Inqualificabile, quindi, su tutti i piani, e stupisce non solo che una star come la Diaz, che rivedremo nell'attesissimo film di Scorsese, ma che sia stato addirittura pensato e prodotto. Possiamo solo lodare il coraggio con cui la sceneggiatrice, già autrice di *South Park*, abbia il coraggio di firmare tale immonda produzione. Da starne accuratamente alla larga.

[novembre 2002]

(The Sweetest Thing)

regia: Roger Kumble **sceneggiatura:** Nancy Pimental **fotografia:** Anthony B. Richmond **montaggio:** David Rennie
musica: Ed Shearmur **interpreti:** Cameron Diaz, Christina Applegate, Selma Blair **produzione:** Cathy Konrad
origine: USA 2002 **distribuzione:** Columbia Tristar **durata:** 84' web info: [sito italiano](#), [sito ufficiale](#)